

Ma, dal giudicare perfettamente logico che Ettore Ferrari si professi repubblicano al giudicare che perciò egli si sia reso di *poema degnissimo e di storia*, e che il suo nome abbia da essere scritto fra quelli dei martiri di un'idea, corre l'abisso.

Invece il *Don Chisciotta* trova nell'atto compiuto dallo scultore, un esempio nobilissimo di quella virtù che pochi hanno; cioè di coraggio e di fermezza delle proprie opinioni.

Ma il dichiararsi repubblicano, a questi lumi di luna, è proprio questo grande atto di fermezza e di coraggio che il *Don Chisciotta* mostra ritenere?

Siamo in periodo di transizione; tutti i governi che si succedettero in Italia al potere, furono spinti nella via percorsa dal partito repubblicano; e spinti al punto che oggigiorno è possibile in Roma — favorevole il governo — un monumento a quel Giuseppe Mazzini, che dall'ave di Umberto era stato condannato a morte. Che più? Lo stesso tentativo di Aspromonte, a suo tempo qualificato da un proclama reale come moto sedizioso, non ebbe ultimamente la sorte di venire in modo onorevole mentovato da labbra auguste?

Forse perdette negli scorsi giorni un illustre suo figlio. Ecco nei Consigli comunali e provinciali della Penisola levarsi un coro di postume lodi all'irrimovibile repubblicano; ecco passate in silenzio tutte le vicende di quella lunga esistenza di cospiratore, durante la quale Aurelio Saffi si trovò tante e tante volte nelle condizioni di ribelle a quella legittima autorità che tuttavia impera, e che stese il suo dominio anche alla terra dove i triumviri avevano posto il soggio della forma di Governo da essi vagheggiata.

Spira dall'Alpi al Libibco un soffio di repubblicanesimo che mai il maggiore; e a questo soffio vediamo piegarsi la stampa — in gran parte — pronta a dichiararsi apertamente repubblicana appena i tempi verranno da essi reputati maturi.

Le autorità governative attraversano un periodo assai irto di scogli; pur tuttavia sanno che a Palazzo Braschi non si vuole altro se non una politica di: *ti vedo e non ti vedo, di: dico e non dico*; fino a tanto che, tenendo bene il partito estremo non giunga il momento che la totale democratizzazione della monarchia renda possibile la castrazione dell'ultimo arco del famoso ponte.

Erattanto quali pericoli corrono i repubblicani? Tranne qualche logomachia suscitata dall'Imbriani, ed alla quale Crispi finge di andare su tutte le furie; tranne qualche arresto operato da qualche agente di polizia troppo zelante, o che non ha inteso ancora il latino arredo di innocentissime conseguenze; non sappiamo vedere quali persecuzioni, per dato o fatto del Governo di Francesco Crispi, minaccino, neanche i giorni, i sonni dei repubblicani odierni.

Siccome questi repubblicani costituiscono il partito d'azione, siccome, fra i partiti liberali, sono i soli che dicano: *vogliamo questo e questo*; a noi sembrano in condizione assai migliore dei partiti imperanti, e questi ci appaiono sempre tremebondi, sempre in timore di scontentarli.

A dirsi repubblicani, ci vuole lo stesso coraggio che a dirsi atei.

Insegnate da una cattedra universitaria che l'uomo è pronipote di una scimia, o vi faranno senatore, vi decreteranno il diploma di scienziato che ha saputo intendere il progresso.

Dichiaratevi repubblicano; e, non solo non vi sarà torto un capello, ma in certe sfere pure stracciandosi a fare professioni di fede monarchica, vi si guarderà con un certo timore reverenziale, come dai padroni d'oggi si vuol guardare chi sarà padrone domani.

Ci vuol del coraggio a dirsi, platonicamente o no, repubblicani?

Ci vuol del coraggio ad affermare principi politici che osteggino il patrimonio di dottrine antireligiose, cui tutti i partiti rivoluzionari hanno in comune.

Se per il momento, chi dichiara i propri principi antirivoluzionari, non è fatto segno a pene corporali, è per lo meno preso a bersaglio di persecuzioni morali, è lasciato in balla delle più selvagge ire, è condannato per sempre all'oscurità, all'oblio che per tante nullità rivoluzionarie hanno saputo dar luogo ad onori e fama.

Non farsi un portafogli della coscienza; non piegare i principi al tornaconto; ecco il vero coraggio; e noi, pur riconoscendo che molti repubblicani danno prova di costanza nei loro principi, non sappiamo riconoscere che, per farlo, incontrino quelle persecuzioni le quali sono retaggio dei loro opposti.

Cose d'Africa

Ecco il testo di una lettera di Menelik al generale Orero:

« Il leone vincitore della tribù di Giuda, Menelik secondo eletto del Signore, re dei re d' Etiopia, al signor generale Orero, salute. Vi spedisco Gabra Negoussie perchè vogliate mandarmi la mia roba. Vi prego di riceverlo bene.

« Se ho dovuto indietreggiare prima d'essere giunto ad Axum, e senza incontrarmi con voi è perchè i rivoltosi si sono arresi. Ho poi veduto il paese orribilmente desolato che non poteva nutrirlo.

« Per questi motivi retrocedo fin qui, preferendo ritornare prossimamente, che far perire senza scopo il mio esercito e terminare la rovina di questo paese.

« Vi mando intanto degiac Meschiacià che resterà con voi a rappresentarmi. Siccome il Tigre si trova in disordine, amerai potesse andare a riordinarlo consultandovi in proposito anche con Meschiacià.

« Se poi i ribelli sottomessi tentassero rialzare la testa ricominciando i torbidi, vi prego volere aiutare Meschiacià a reprimere la ribellione ».

Scritto all'accampamento di Haouzen 12 Magabit 1882.

Il corrispondente romano al *Corriere di Parma* scrive:

« Il richiamo del generale Orero da Massana, in seguito a dissenso con Crispi, è cosa fatta, ed il generale giungerà fra un mese a Roma. L'Orero ha insistito per essere richiamato perchè egli è in disaccordo col Governo centrale circa la condotta da tenersi in Africa.

« Il bravo generale avrebbe voluto rendere permanente l'occupazione di Adua con 1500 uomini. Con tale forza, aiutato dalle tribù vicine, egli intendeva circondare e prendere Ras Alula.

« Il Governo centrale, invece, gli ordinò di lasciare Adua e non pensare a Ras Alula. In vano l'Orero protestò: dovette ubbidire. Obbedì; però chiese il richiamo.

« L'Orero crede che la nostra situazione, senza Adua, senza prendere Ras Alula, non sia sicura laggiù, e pensa che i governatori di Menelik non potranno tener l'ordine ad Adua senza di noi ».

L'assemblea generale dei Circoli cattolici a Parigi

Nel pomeriggio del 6 maggio si aprirà, con solenne cerimonia religiosa, a Parigi, l'assemblea generale dell'Opera dei Circoli cattolici, e si chiuderà il 10, essendosi stabilito di tenere due sedute al giorno.

La cerimonia di chiusura avrà luogo a Montmartre.

Vi saranno posti riservati alle dame patronesse, per permettere alle medesime di assistere alle sedute generali.

In detta assemblea si discuteranno ar-

gomenti di moltissimo rilievo, e tali sono, per esempio, l'organizzazione dei gruppi rappresentativi degli interessi, e qui si rivolgerà l'attenzione ai circoli ed ai sindacati professionali. E' vasto il campo di discussione, poichè si tratterà delle arti, dei mestieri e del commercio, e non sarà trascurata nemmeno l'agricoltura, che traversa una crisi la più grave per difetto di braccia e di capitali. Personaggi i più competenti daranno lettura del frutto dei loro studi e delle loro pratiche osservazioni sui modi di regolare il lavoro di proteggere la piccola proprietà, di favorire la stampa popolare, di dare svolgimento alle istituzioni economiche popolari, d'incoraggiare lo studio delle questioni sociali che devono in oggi attirare l'attenzione speciale di tutti gli individui, che per la loro condizione e per loro sapere sono in grado di apparecchiare, massime alle classi operaie giorni di benessere e di prosperità, senza scostarsi dagli insegnamenti della Chiesa.

Il liberalismo, promettendo ciò che non può mantenere, non sarà mai capace che di accrescere i mali che travagliano la società.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO
Seduta del 22 — Presidente FARINI.

Le Opere Pie

Riprendesi la discussione del progetto sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Contro il progetto

Vitelleschi farà sentire anche in questa circostanza la sua voce, discorde da quella della maggioranza. Giudica questa riforma iniziata sotto l'influenza di correnti politiche profondamente rivoluzionarie; prevede che il patrimonio delle opere pie correrà l'identica sorte delle altre istituzioni abolite, come l'assa ecclesiastica. Illustra con precedenti storici le opere pie italiane che si vorrebbero trasformare in semplici organismi burocratici.

Diffende le opere pie dall'accusa di spendere più in amministrazione che in beneficenza di essere antiquate. Dichiarasi convinto che in Italia occorrono molte riforme nella pubblica beneficenza, ma non una sola riforma e non questa. Trova soverchia la diffidenza verso gli amministratori, ciò che impedirà che si trovino buoni amministratori. Indica alcuni emendamenti consigliabili.

Contesta che l'amministrazione delle opere pie sia nelle mani dei clericali e dimostra infondato che con questa legge si combatta il clericalismo per quanto abbiamo potuto avvalorare questa opinione la parte presa a questa discussione dalle autorità ecclesiastiche. Tutto sta nel sapersi mantenere dalla parte della ragione e sapersi procurare e mantenere l'appoggio delle masse. In questo le autorità si trovano dalla parte della ragione, non sente difficoltà a riconoscerlo piuttosto che persistere nell'errore.

La legge ha tre difetti pratici. Più di tutto gli dole la violazione sistematica della volontà testamentaria. Gli interessi dei terzi furono violati. Preoccupati finalmente del grande spostamento d'interessi, circa 80 mila per le attuali condizioni del paese.

Le ragioni esposte lo fanno dubitare della accettabilità di questa legge che ha tutti i difetti delle leggi radicali e si risolve in una proclamazione di principi senza adattarsi alla pratica. Sta bene che Crispi, consofo della sua forza, si senta disposto ad assumere delle grandi responsabilità, ma deve pensare che forse gli succederanno uomini di opinioni tutte diverse.

Fin qui discorse del progetto, quale venne venne dall'altro ramo del parlamento. L'ufficio centrale lo migliorò molto, ma tuttora è pieno di grandi pericoli senza scopo. Augurasi che il Senato in questa grave questione faccia ancora dei miglioramenti che permettano di votare la legge. Se questo avverrà ciascuno porterà la sua responsabilità.

In favore del progetto

Cordova dice che la sola ragione dell'opposizione dipende dall'esclusione del clero dalle amministrazioni delle opere pie, riforma già attuata sotto un principe illuminato. Questa esclusione in Italia è naturale

conseguenza della separazione dello Stato dalla Chiesa. Votando questa legge il Senato si renderà benemerito della civiltà.

Massarani nell'esprimere il giudizio che il presente progetto è meritevole di qualche miglioramento non crede necessario condividere le opinioni di Zini e di Vitelleschi, e nemmeno il giudizio che da esso deriverà la dispersione del patrimonio dei poveri. Dovendo dare al suo discorso qualche svolgimento, prega si rinanzi la discussione a domani.

Giada aveva chiesto di parlare nella discussione generale, ma questa assumendo qualche ampiezza si riserva all'art. 53.

ITALIA

Massa — Un processo colossale

Comincerà il giorno 23 avanti la Corte d'Assise di Massa un lungo e grave processo. Ben trentasei accusati compariranno avanti i giurati, per rispondere di associazione di malfattori, assassinio e mancato assassinio. Secondo l'atto d'accusa questi trentasei prevenuti sarebbero membri d'una vasta e potente setta di socialisti, stretta da statuti e regolamenti, organizzata con perfetto ordinamento e costituita allo scopo di far propaganda alle idee socialiste, con qualunque mezzo.

Schio — Riposo domenicale

Il riposo della domenica promosso da sette operai, consiglieri comunali, sta per essere qui praticato, poichè vi aderirono sei corpi morali, quattro proprietari agricoli, ventisette laboratori diversi e molti altri cittadini, compresi numerosi esercenti.

ESTERO

Germania — Incidente alla frontiera

La *Koelnische Zeitung* reca in versione autentica di un incidente avvenuto al confine franco-tedesco alcuni giorni sono. Alcuni operai francesi di Wissenbach e Sain-Didier si recarono il giorno di Pasqua in un osteria al confine e gettarono ai soldati tedeschi pezzi di pane gridando loro che si sfamassero. I soldati non rivelarono la provocazione. Allora gli operai francesi gettarono dei sassi contro gli operai tedeschi che si difesero.

I gendarmi arrestarono due operai tedeschi che erano passati sul territorio francese. Gli arrestati si svincolarono ed i gendarmi ne arrestarono due altri insieme alle loro mogli che dichiararono non si sarebbero separate dai mariti, nonchè i provocatori francesi ed un soldato che si ribellò al luogotenente di Saint-Didier che gli aveva ordinato di smetterla. Il tumulto terminò dopo che gli arrestati furono rilasciati al grido di *Viva la Francia! Viva la Prussia!*

Francia — Lega del disarmo

Leggiamo nel *Desarmement di Parigi*, la seguente notizia:

« La Lega Internazionale per il disarmo sarà fondata fra qualche giorno e rannoderà in una organizzazione potente tutte le classi della società per condurre all'assalto del più pericoloso ed orribile flagello: la guerra.

« Tutte le madri di famiglia, tutti i vecchi padri ricoverano un urgente appello a cui risponderanno.

« E' quasi terminato il pericolo dell'esposizione dei principi, stiamo per entrare in quello dell'azione.

« E noi proveremo che non siamo né irrisolti né sognatori ».

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
A. d. M. lire 2.

Per le spese di culto

Gli assegni del Comune per feste chiesastiche e per predicatore quaresimalista, che hanno una durata più che scolare, sono obbligatori.

L'essere stati iscritti tali assegni nel bilancio non fra gli oneri patrimoniali, ma fra le spese facoltative, è un fatto unilaterale dell'amministrazione comunale che non ha alcuna efficacia verso il creditore. (Parere del Consiglio di Stato, 30 giugno 1899).

RR. patenti 6 gennaio 1824

Nelle antiche provincie, sono tuttora in vigore le RR. patenti 6 gennaio 1824, riflettenti le spese atinenti al culto.

In base all'art. 4 delle patenti stesse non è competente la Giunta comunale, ma bensì il Consiglio di autorizzare i lavori di riparazione della chiesa e casa parrocchiale, e quindi ripartire la spesa fra i parrocchiani. (Parere del Cons. di Stato, 19 luglio 1889)

Comitato friulano degli Osp. Marini
VII. Elenco delle offerte nel 1890.

Somma antecedente L. 643. —

Tollini fratelli	>	10. —
Clodig sorelle	>	6. —
Tami-Zouolin Amalia	>	5. —
Mattoli-Caimo Co. Giulia	>	5. —
Cassa di Risparmio	>	100. —

Somma L. 769.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Incendio

Nelle ore pomeridiane del 20 corr. avvampava un incendio nella casa di abitazione di Forgiarini A. fo Giuseppe, d'anni 40 possidente, da Stalis (frazione del Comune di Gemona).

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e solamente dopo 4 ore di faticoso lavoro si riuscì a domarle. Il danno complessivo riportato dai proprietari si fa ascendere a lire 8000.

Il Nuovo mese di Maggio

E' un sermo di meditazioni, nelle virtù della Vergine SS. Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi ma fervorose preghiere, da propositi pratici, con nuovi esempi.

Volumentto di pag. 240 legato alla bodoniana — Cent. 35 la copia.

Il mese di maggio CONSACRATO A MARIA SS. del P. Muzzarelli d. C. d. G.

Il Mese di Maggio quale fu proposto dal P. Muzzarelli è adottato in tutte le chiese e ne' pubblici e privati oratori.

Non c'è bisogno di farne gli elogi. Le molteplici edizioni di questo bel libro sono prova di quanto esso ben corrisponda al fine per cui fu dettato dall'autore, e dello amore con cui viene accolto sempre. Bella edizione in carta greva. Una copia cent. 35.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

Una città felice

Tale è certamente la più piccola città di Klingsberg sul fiume Meno; poichè possiede un così cospicuo patrimonio, che testè essendosi verificato un forte sopravanzo, si distribuirono 30,000 marchi alle famiglie aventi colà stabile domicilio, ossia marohi 134 e mezzo per ogni famiglia oltre una considerevole quantità di legna da ardere.

Un milione di marchi, (L. 1,250,000 mila.) sono state assegnate al fondo di riserva.

« I cittadini di Klingsberg non pagano alcuna imposta comunale, non essendovene affatto bisogno.

Rivista settimanale sui mercati
Settimana 10^a — *Grani*

Anche in questa ottava, la pioggia quasi continua, ha impedito il trasporto dei cereali sul mercato.

In tutti e tre i mercati si ebbero ett. 912 di granturco, la maggior parte dei rivenditori. Ribassati un poco i prezzi tutto andò venduto. Discesa media cent. 46.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil.	L. 0.70, 0.75, 0.80, 0.85 0.90
Medica	> > 0.95, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30
	> > 1.40, 1.50, 1.55, 1.60.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil. Lire 1,70
>	> 1,60
>	> 1,40
>	> 1,30
>	> 1,20
>	> 1,10
II. qualità, taglio primo	> 1,50
>	> 1,40
>	> 1,30
>	> 1,20
>	> 1,10
>	> 1. —

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil. L. 1,20, 1,35, 1,40
> di dietro	> 1,50, 1,60, 1,70, 1,80

Telegramma Meteorico

Probabilità:
Venti settentrionali freschi, al sud deboli

al nord, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, sereno nell'Italia superiore.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Mercato di ieri

Granaiglie

Granturco	L. 12.23 10.78 All'ett.
Cinquantino	> 10.50 10.40 >
Giallone	> 12.50 12.75 >
Gialloncino	> 12.75 13. — >
Segala	> 12. — 12.50 >
Orzo brillato	> 26.50 — — >
Erumento	> 18.50 18.90 >
Lupini	> 6.50 4.50 >

Semi pratensi.

Trifoglio al chg.	L. 0.75, 1.30
Irba Spagna al chg.	L. 1.20, 1.80
Altissima al chg.	L. 0.50, 0.80

Uova.

Uova L. 5. — 4.50 al cento

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Vieno dell'Alta	i qual. v. L. 4.00 4.90 al q.
>	> II > > 3. — 3.25 >
> della Bassa	I > > 3.40 3.80 >
>	> II > > 2.70 2.90 >
Erba med. buona	> > 4.80 5.90 >
Paglia da lettiera	> > 3.50 3.80 >

con dazio

Legna in stanga	> 2.20 2.25 >
> tagliata	> 2.30 2.45 >
Carbone I qualità	> 7. — 7.50 >

Burro

Burro del piano al chil. L. 2.50

Un miracolo delle scienze

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona.*

Ora però abbiamo appreso con molto piacere che l'illustre prof. GIUSEPPE BANDIERA di Palermo, medico vasciatore primario di quel Municipio, provetto e incanuto nella scienza, che professa, ha scoperto dopo lunghi ed accurati studii, un mezzo efficacissimo contro i microrganismi della tisi, ed in vista dei successi ottenuti, e dell'importanza della scoperta, egli si propone sottomettere lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospitali militari, ed oltre a ciò dare conferenze nelle primarie città italiane.

Il Dr. Bandiera, nato nell'anno 1813, residente in Palermo, possiede già numerosi attestati mediei, e di ammatali gravi guariti miracolosamente. E' stato per primo il *Secolo* di Milano (Num. 784g) a dargli il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: *Il medicinale presentato per la cura della tisi credesi sia un antisettico.*

Il dottor Bandiera sostiene che esso fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, uccidendo il bacillo di Koch e guarisce il malato nel termine percentuale di 40 giorni. Il dottor Bandiera oltre il suo medicinale a chi ne ha bisogno, Egli pubblicherà una dimostrazione del suo ritrovato appena la Commissione Sanitaria Provinciale si sarà riunita.

Dunque, nel congratularci con l'illustre e venerando dottore, invitiamo e sollecitiamo a dirigersi subito a lui. Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'angonia...

Diario Sacro

Giovedì 24 aprile — Inv. dei ss. Canzio o comp. um.

ULTIME NOTIZIE

Altro discorso politico in vista

Nei circoli politici si assicura che Saracco farà presto un discorso politico.

Agitazioni operaie

Telografata da Palermo 22. Ieri molti operai disoccupati, quasi tutti meratori, percorsero le vie principali con una bandiera sulla quale era scritto: « Pane e lavoro ». Si recarono alla Prefettura a reclamare. Il funzionario di Questore promise d'interessare il Prefetto e il Municipio affinché sopperissero ai loro bisogni. La dimostrazione si sciolse quietamente.

E da Como 22. Un pacco di manifesti sovversivi rivolti all'esercito per indurlo a prender parte ai disordini che s'intendono provocare al 1 maggio, fu sequestrato ieri al confine di Chiasso; pesava più di due chilogrammi e mezzo e poteva contenere 10,000 copie.

Si assicura che oggi o domani debba arrivare da Milano uno squadrone di cavalleria che sarà appostato a Camorlata contro i dimostranti della campagna.

Par la dimostrazione del 1 maggio
A Roma

Si hanno informazioni tali che fanno ritenere che la dimostrazione degli operai disoccupati riuscirebbe imponente. Il governo perciò è deciso di farla abolire senza proibirla direttamente. Si sarebbe deliberato che i caporioni vengano arrestati alla vigilia, e gli altri siano rimpatriati. Intanto la polizia vigila i quartieri operai.

Ieri perquisì parecchi operai disoccupati, fuori porta San Lorenzo.

A Vienna

I capi operai e le associazioni industriali decisero di abbandonare il progetto d'organizzare il 1 maggio l'ingresso in massa al Prator o di prendere delle misure per evitare disordini, impedire agli elementi stranieri di mischiarsi tra gli operai. Il governatore della Moravia minaccia gli operai che arbitrariamente sciopereranno il 1 maggio di punizione e rinvio immediato. Consiglia di astenersi da qualsiasi disordine provocato eventualmente da agitatori esteri. Dice che gli autori e complici dei disordini si processeranno con tutto il rigore della legge.

A Graz

Un proclama del governatore di Graz proibisce gli scioperi arbitrari e gli atti di violenza in occasione del 1 maggio.

Sempre pace

Ieri a Bremauchavon fu offerto un pranzo all'imperatore Guglielmo a bordo della nave *Fulda*. L'imperatore fece rilevare che dovevasi aver fiducia in lui che proteggerebbe la pace. Soggiunse che se nella stampa le sue parole sono talvolta male interpretate, debbesi ricordare l'antico motto di un monarca che non bisogna voltare e rivoltare la parola dell'imperatore. Disse pure che tutti i suoi sforzi sono diretti al mantenimento della pace e che il commercio non può fiorire se non garantito dalla pace.

Bismark deputato

Il *Times* ha da Vienna: Informazioni da Friedrichsruhe confermano che Bismark è deciso non solo di accettare un seggio al Reichstag ma di formare un nuovo partito destinato a preservare l'impero dallo zelo sregolato e potente che può produrre delle complicazioni.

TELEGRAMMI

Praga 22 — Tutti i minatori hanno ripreso i lavori.

Machrisostran 22 — La maggior parte dei minatori addotti alle ferrovie nord ripresero il lavoro — Presentemente lo sciopero continua soltanto in due miniere. Avvennero piccoli disordini a Mistak e Fontak che furono repressi dalle truppe.

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz* assicura, in base ad informazioni autorevoli, non esservi alcun cambiamento in vista nella rappresentanza diplomatica della Russia a Vienna.

Qual è il migliore dei depurativi?

leggi quarta pagina.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI

scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti quella cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3,50 franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ritorna mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Ha tutti i preferibili per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 25 più cent. 50 per posta — 4 bottiglia L. 11 franchi di porto.

Biffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ritorna alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevolissimo, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 25, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. Grassi Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Vintico, Damaschi lana o seta, Brocati con oro e seta, Galloni, Frangie, Fucchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovia Lane petinato nero, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Blauche e colorate per cammie.

MOBILI e TAPPEZZERIE

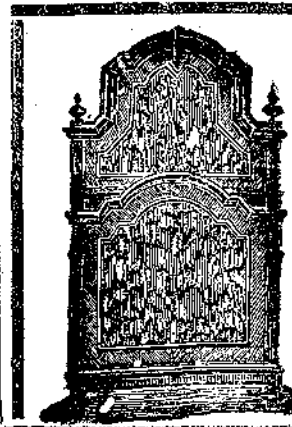
Al Nettuno — G. ZAGHI
MILANO — Via Tre Alberghe, 28 — MILANO

LETTI di NOCE ben lucidati, di garantita solidità L. 475.

Due di essi uniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi a 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — il 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e risolvendosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di confermarci con distinta stima

Il Ministro dell'Interno: P. NEGONZI.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici Bacelli, Morzoni, Gallassi e Valeri.

LUCE!

Da questo documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'innalzata dose, della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore; e sicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbriero del vecchio depurativo, non ha altro scopo che creare confusione e acciullipare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del patito brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando ad literam le mie lezioni popolari e per adescare qualche ingenuo, in queste non termina più il suo Depurativo Liquore, ma lo chiama semplicemente Pariglina. Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica; adente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conto speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18. — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie o tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: Sciroppo Depurativo di Pariglina composto «Premiato» G. Mazzolini, Roma ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avente la targa in rosso in tutto corrispondente alla targa dorata. L'incantatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.



- Depositi — Udine Farmacia Giacomo Comessati
— Belluno Farmacia Forcellini
— Treviso Farmacia Zanetti e Farmacia Reale Bindone
— Vicenza Farmacia-Drogheria Marchi Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.